



The Beatles. Yeh! Yeh! Yeh!

di Massimo Padalino

Arcana, Collana Txt

pp. 560 - 25,00 euro



Double Fantasy

di John Lennon e Yoko Ono

Geffen Records. Data uscita: 17 novembre 1980

Singoli: «Just Like Starting Over» e «Woman»

Il documentario

Ecco come il governo e l'Fbi perseguirono l'attivista John

Gli anni settanta: gli anni del Vietnam, gli anni in cui il nome di Lennon non evoca solo i Beatles ma anche la voce della protesta a favore della pace. Diretto da David Leaf e John Scheinfeld, il documentario (2006) «USA contro John Lennon», racconta come l'ex beatle fosse diventato il simbolo di un'onda rivoluzionaria che trascina

con sé l'intero Paese scatenando, tuttavia, la rabbia dell'establishment americano, che mette in atto una fortissima campagna anti-Lennon: costantemente spiato e intercettato, il musicista viene persino espulso dagli States, ma lui non si perderà mai d'animo... Si tratta di un film straordinario, pieno di interviste esclusive. L'occasione per rivenderlo lo offre domani 8 dicembre alle 21 il canale Studio Universal (Premium Gallery sul DTT).



L'ultima foto Lennon mentre firma l'autografo a Chapman, che lo assassinerà 4 ore dopo



In vacanza John & Yoko nell'estate del 1980

music, le utopie si erano sbiadite. Eppure per John fu un anno felice. Era dal 1975 che non scriveva una nota di musica perché aveva deciso di fare il papà a tempo pieno, a parte qualche piccolo nastro registrato in casa. Poi, improvvisamente, qualcosa cambiò. L'ha raccontato lui stesso. «Ero alle Bermuda a fare un bagno in mare insieme a mio figlio Sean. Di colpo, mentre ero lì in acqua hanno cominciato a venirmi in mente delle melodie». Probabilmente non è un caso, ma sicuramente è una beffa del destino che una di quelle canzoni dal sen fuggito fosse *Just Like Starting Over*. «È come se entrambi ci innamorassimo di nuovo / sarà come ricominciare di nuovo». Come ricominciare daccapo.

È proprio quello che stava facendo Lennon. Si era lasciato alle spalle, dieci anni prima, i Beatles, poi la lotta impari con il governo americano e con l'Fbi, che per molti anni l'aveva perseguitato - gli avevano negato il passaporto, l'avevano espulso e poi riammesso, circolavano dispacci sulla sua pericolosità da sovversivo comunista o giù di lì - si era lasciato alle spalle un bel po' di musica, pacifismo, lotte d'amore con Yoko Ono ed un'infinità di speculazioni sulle proprie idee, sul suo impegno politico, sulla possibilità - sempre vagheggiata - di una reunion dei Beatles, sul perché conducesse una vita da recluso di lusso.

L'ORACOLO AFRICANO

D'improvviso, la voglia di ricominciare. Dopo la vacanza alle Bermude (dove, si narra, lui andò per dar retta ad un oracolo africano e dove, peraltro, sopravvisse ad uno spaventoso uragano), nelle sue vene fluivano copiose canzoni piene di malia beatlesiana, ma senza un grammo di nostalgia: non potresti mai scambiarle per canzoni degli anni sessanta. Roba come *Woman*, *I'm Losing You* e *Watching the Wheels*, oltre alla già citata *Just Like Starting Over*: oggi sono dei classici. Insieme ai pezzi che aveva composto Yoko, c'era abbastanza materiale per due album. Il primo fu *Double Fantasy*, uscito nem-

meno tre settimane prima delle pistolettate di un «nowhere man» davanti al Dakota. Il secondo avrebbe dovuto essere *Milk & Honey*.

Yoko si era messa in contatto con il produttore Jack Douglas, a cui furono fatti ascoltare i demo che si erano iniziati a preparare alle Bermuda. L'idea era di realizzare un album in cui le canzoni di John e Yoko si parlassero l'una all'altra. La casa discografica prescelta per realizzare il disco fu la Geffen, appena fondata: anche quello era un segno di rottura, dopo quasi due decenni passate alla Emi, prima con i Beatles e poi da solista. Tra i musicisti furono reclutati Earl Slick alle chitarre, un'immensa sezione fiati, il batterista Andy Newman e il grande Tony Levin al basso, il virtuoso poi entrato nella storia nella penultima incarnazione dei King Crimson e come fedelissimo bassista di Peter Gabriel. «John venne da me il primo giorno e disse: non ti conosco, ma mi dicono che sei bravo. Solo, non suonare troppe note. Io gli risposi: non ti preoccupare, hai l'uomo giusto».

Praticamente, Lennon era stato

La fine

All'ospedale risuonò «All My Loving». Poi un urlo: era Yoko...

per mesi in sala di registrazione, proprio come ai tempi dei Beatles. Voleva riconquistare un suono diretto, come quello dei Fab Four degli esordi. Si parlava insistentemente di organizzare un tour mondiale. Quel giorno, l'8 dicembre, John aveva lavorato ad una delle canzoni di *Milk & Honey*, ossia *Walking on Thin Ice*. «L'ultima volta che vidi John aveva quel suo incredibile sorriso sulla faccia», racconterà Jack Douglas. «Era elettrizzato, e lo era anche Yoko, perché noi tutti sapevamo di aver fatto un buon lavoro sulla canzone. Lo accompagnai fino all'ascensore e lo salutai augurandogli la buonanotte. Circa 40 minuti dopo la mia ragazza mi raggiunse allo studio, pallidissima. L'hanno appena detto alla radio, disse. Hanno sparato a John».

Mark David Chapman, il pazzo, era rimasto sulla scena del crimine. Aveva tirato fuori la copia del *Giovane Holden* che teneva con sé e si era messo a leggere. Non c'era bisogno di agitarsi. La storia si era già spezzata in due. ❖

L'OMAGGIO IN RADIO

Radio2 ricorda John Lennon con un radiodocumentario in onda da oggi a sabato 11, dalle 20.30 alle 21. «Free As A Bird» è scritto da Valeria D'Onofrio, la regia è di Ferdinando D'Urbano.